

Chiodi e De Ponti ribaltano il risultato contro il Foggia (2-1)

La viola hanno ritrovato il tifo del pubblico di Campo di Marte

Il Bologna inizia male ma l'arbitro lo salva

Battendo il Perugia la Fiorentina (2-1) batte anche la paura

Irritatissimi i pugliesi: «Una rete segnata dopo un fallo e con un giocatore in fuorigioco» Espulso dal campo l'allenatore Ettore Puricelli - I foggiani per primi in vantaggio con Jorio

Gli uomini di Chiappella hanno conquistato il successo nella prima mezz'ora di gioco - Esordio di Venturini, classe 1959

MARCATORI: n. 20' Jorio (F); 29' Chiodi (B); s.t. 35' De Ponti (B). BOLOGNA: Mancini 6; Valmassoli 5; Paris 7; Bellugi 2; Casaroli 2; Maselli 7; De Ponti 6; Nanni 6; Viola 6 (Florini dal 33' s.t. s.v.); Colomba 8; Chiodi 6 (12; Adami; 13; Vanello). FOGGIA: Memo 7; Colla 6; Sali 7; Pirazzini 6; Bruschi 6; Sali 6; Nanni 6; Paris 6; Maselli 6; Jorio 6 (Ripa dal 10' s.t. s.v.); De Neri 6; Bordon 3 (12; Benvenuti; 13; Gentile). ARBITRO: Gussoni di Trinate 5. NOTE: pomeriggio piovoso; oltre 20.000 spettatori; incasso 10.576 paganti, incasso lire 32.431.300 (abbonati 9.383); Ammonizioni Paris, Colomba, Sali, Bordon, Pirazzini, Cacci d'Angelo 9 a 5 per il Bologna; Attempo per Sali, Nicolli, Jorio, Nanni, Viola e Chiodi.



BOLOGNA-FOGGIA — Con un «pallonetto» Chiodi supera Memo: è il primo gol rossoblu.

DALLA REDAZIONE BOLOGNA — Il Bologna va in vantaggio, reagisce, recupera e a dieci minuti dalla fine agguanta con una prodezza di De Ponti, piuttosto spento fino a quel momento, un successo che gli ridà morale. Il Bologna al termine di un certo «ciclo-programmatico» di incontri che si concludeva con questo match, riesce a sistemarsi come voleva al quarantunesimo posto della classifica che non è un gran che, ma considerando i precedenti è pur sempre una ritrovata spinta in avanti.

razzini e Memo sostengono che ci sono state due irregolarità: la prima commessa da Viola che nel momento di appoggiare di testa la palla per Chiodi avrebbe spinto Bruschi, poi lo stesso Chiodi avrebbe segnato un gol in posizione di fuorigioco; 2) l'altro episodio si verifica intorno al 20' della ripresa quando Colomba è stratonato in malo modo da Bruschi e il bolognese per reazione sferza una pedata all'avversario. Fra il paragrafo generale si inserisce pure Puricelli il quale grida all'arbitro: un fallo del genere è da espulsione, ma Gussoni caccia dal campo l'allenatore foggiano.

Certo che all'avvio si era messa maluccio per il Bologna che ricercava disperatamente il successo contro una concorrente della bassa classifica. Pessola doveva fare a

meno di Cresci squallificato, di Massimelli e all'ultimo momento ha dovuto lasciare negli spogliatoi Garuti perché influenzato. Tre assenze del genere pesano. In effetti l'inizio è stato alquanto faticoso. E' costante la superiorità bolognese, ma non si traduce in qualcosa di concreto anche perché al 15' Viola in zona gol tarda la conclusione e la difesa salva in angolo. Al 20' gli ospiti vanno in vantaggio: colpo per i bolognesi che a centrocampo trovano una applicazione difficoltosa in quanto dall'altra parte Nicolli opera con senso. Sali si inserisce ottimamente: scala di sostanza alla manovra foggia-

na che trova in avanti un Jorio fresco e geniale in alcuni spunti. Al 29' dopo una insistente pressione il Bologna pareggia: angolo battuto da Colomba, difesa che libera alla meglio, riprende Maselli che mette al centro, tocca di testa il pallone per Chiodi che appare in posizione di fuorigioco e conclusione dell'ala sinistra in porta. Vane le proteste dei foggiani, qualcuno (ci pare Pirazzini) rimprovera un'ammorbidimento del pallone per il fatto che ha visto protagonisti Colomba e Bruschi) cercano sempre di controllare il match a centro campo e in tutto il secondo tempo non concluderanno neppure una volta nello specchio della porta di Mancini. Qualcosa in più fa invece il Bologna: Chiodi chiama a una gran

parata Memo, poi De Ponti non arriva sul cross di Maselli, ma al 35' l'ala bolognese compie lo spunto che cancella in parte la sua grigia prestazione: palla di Bellugi che allunga da metà campo sulla sinistra a De Ponti, fuga del bolognese il quale giunto in area nella elegante manovra Pirazzini poi batte l'incolpevole Memo. Nei dieci minuti finali il Foggia tenta di ribaltare il risultato, ma il mediatore il pari senza successo. In quanto a praticità certamente il Bologna ha fatto qualcosa di più dello stesso andamento dell'incontro lo ha indotto a cercare la conclusione con insistenza. La squadra di Pessola ha avvertito però la mancanza di alcuni titolari. Il centrocampo non ha avuto un trascorrente e spesso ha fatto fatica a trovare le misure sugli avversari. Alla distanza è emerso Maselli mentre Paris nel ruolo di terzino ha avuto un'ottima prestazione. In terza linea Valmassoli ha sofferto parecchio per il fatto che il centrocampo ha tentato. In avanti più vivace Chiodi di De Ponti il quale ultimo comunque ha trovato il modo di trovare un grande gol nel finale. Resta per il Bologna un successo preteso potendo addebi- recuperare tutti i titolari. Il Foggia a parte la rabbia non del tutto immotivata per il modo col quale è saltata fuori la sconfitta, ha fatto un buon lavoro. Protagonista numero uno senz'altro è stato Memo, mentre a centrocampo si è visto un buon lavoro di Jorio e Paris. Sali, in avanti apprezzata la vivacità di Jorio. Certo che quel gol trovato dopo 29' non è un gran che, ma è un indotto alla cautela tutta la squadra che sperava di poter ottenere il pari che certamente non si è fatto. Le tre quarti il Foggia ha reagito ottimamente con l'avversario, non ha poi spinto per la «caccia» finale. Franco Vannini

MARCATORI: Caso al 1', Sella al 31', Vannini al 42' del primo tempo. FIORENTINA: Galli 6; Orlandini 7; Tendi 7; Pellegrini 6; Galdifio 7; Di Gennaro 6; Caso 6; Prati 6; Sella 7; Antognoni 6; Venturini 6. (N. 12 Carnigiani, n. 13 Gola, n. 14 Casarini). PERUGIA: Grassi 5; Nappi 6; Cecchini 6; Erasio 5; Zecchini 6; Dal Fiume 6; Bagni 6; Biondi 6; Novellino 7; Vannini 7; Scarpa 6 (Gorrelli al 18' s.t.). (N. 13 Malizia, n. 13 Dall'Oro). ARBITRO: Lattanzi di Roma 6. NOTE: Cielo coperto, con fiotta pioggia; spettatori 30 mila circa (incasso lire 14.412, abbonati 14.967) per un incasso di 51.547.450 lire; calci d'angolo 8-5 per il Perugia; ammonizioni per Sella, Tendi, Antognoni per gioco scorretto, Frosio per proteste. Sorveglio doping negativo. Si è sospesa la partita a causa di Luciano Venturini, nato a Empoli nel 1959.



DALLA REDAZIONE FIRENZE — Fino a domenica prossima i giocatori della Fiorentina potranno girare per le strade di Firenze senza essere sottoposti a lazzi e respirare a pieni polmoni: la bocca d'ossigeno incamerata contro il Perugia non è stata solo salutare ma importantissima anche ai fini della classifica. Un risultato, quello ottenuto al Campo di Marte, che può essere ampiamente discusso se si tiene presente il gran calore e il maggior tempo, prima ancora che di perugini i quali, però, pur apparendo pericolosi, sono apparsi poco pericolosi.

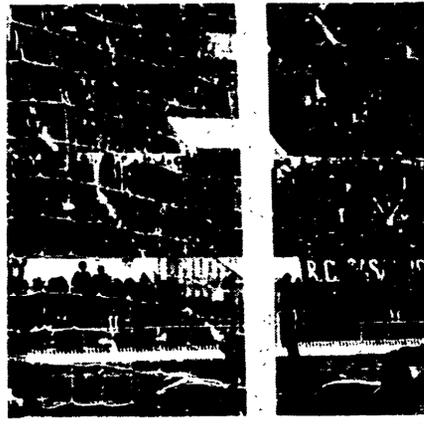


FIORENTINA-PERUGIA — Il gol di Caso visto di fronte, foto in alto, e da dietro la rete del portiere perugino.

Una Roma raccoglitrice ma fortunata

Il merito della vittoria sul Pescara (2-0) va soprattutto al portiere romanista che si è ormai conquistato il posto per l'Argentina - Positivo il rientro di Ugonotti che ha segnato la prima rete giallorossa - Nobili ha sbagliato un rigore

MARCATORI: Ugonotti al 6', Chinellato al 18' del s.t. ROMA: Conti 8; Chinellato 6; Menichini 6; Piacenti 6; Santarini 6; Nanni 6; Casaroli 6; Maggiora 6; Musciello 6; Sisti 6; Ugonotti 6 (12; Tancredi; 13; Perrelli; 14; Scarsarone). PESCARA: Piloni 6; Mosti 6; Mancini 6; Zucchini 7; Andruzza 6; Galbiati 7; Gruppi 7; De Biasi 6 (dal 20' del s.t. Cosenza, n.c.); Orzi 6; Nobili 6; Bertarelli 6 (12; Pinotti; 13; Santucci). ARBITRO: Lo Bello 3. NOTE: cielo coperto, giornata ventosa, terreno in buone condizioni; spettatori circa, dei quali 29.126 paganti; per un incasso di L. 92.988.000 (quota abbonati 60 milioni di lire); Ammonizioni Ugonotti, Bertarelli, Orzi, Nobili, Bertarelli, Pinotti, Cacci d'Angelo 8-4 per il Pescara.



ROMA-PESCARA — Ugonotti, seminascente, segna il primo gol della Roma.



ROMA — La dea bendata deve aver avuto pietà di questa Roma che Giagnoni inventa ogni domenica. Cossentino non cambia mai, ma è riuscito a battere il Pescara, come minimo, meritava il pareggio. I due gol, per giunta, non sono stati fatti da azioni colpite. Sul primo Piloni e Mosti sono in colpa. Il portiere abruzzese ha respinto colta la palla col polso, e la palla è rimasta in campo. Il secondo è stato opera di Chinellato, sugli sviluppi di una punizione, viziato però da una deviazione col braccio da parte di Casaroli. Il signor Lo Bello deve aver ritenuto inopportuno la deviazione, che però ha tagliato fuori Piloni. Ma un'altra sua decisione ha lasciato trascorrere. Si era al 35' della ripresa: parte un cross da sinistra in area giallorossa. Piacenti e Bertarelli si fronteggiano. Bertarelli ha uno scarto, Piacenti segna all'arbitro un «mani» dell'abruzzese, ma lo Bello fischia e indica il discreto dezzini metri. Il punteggio è già sul 2-0 per i giallorossi. Se il Pescara dovesse essere sconfitto, si potrebbero creare i presupposti per un pareggio. Se ne incacca Nobili, ma Paolo Conti compie l'ennesimo errore e spedisce fuori respingendo a due pugni, alla sua destra. Per gli abruzzesi, a questo punto, si può ricorrere al tifo ma sempre valido concetto della partita stregata. Già, perché in precedenza la legittimità del buon gioco abruzzese era stata siglata da una netta supremazia nei primi 45'.

Il centrocampo era monopolio pescarese. Orzi, Tex glioroso in propria proprietà, seminava il panico e vinceva i duelli sia con De Sisti che

era ben assecondato da Zucchini e Nobili. Insomma, a coronamento mancava soltanto il gol. Gli abruzzesi ci sono andati assai vicini, quando al 33' Orzi ha lasciato partire un tiro birbone, deviato da Chinellato. La palla, anche se smorzata, stava ro-

toando alla sinistra di Paolo Conti, tutto spostato a destra. Sarebbe stato gol sicuro: ma Chissà come il gran Paolone ha avuto un guizzo prodigioso, riuscendo a distendersi e a deviare la palla con la punta delle dita. Il tempo si è chiuso senza che i giallorossi

avessero effettuato un tiro in porta. A ripresa appena iniziata Bertarelli, da ottima posizione, ha fallito un'occasione d'oro su invito di Mosti. Ma a questo punto c'è parso troppo velleitario quell'insistere a gioco aperto, quello svariare

lungo le fasce da parte dei terzini. E proprio su azione di Spegiorini, con le zette, via pressoché squarinate, è venuto il gol della Roma. Ma gli abruzzesi hanno reagito subito. Al 10' su calcio d'angolo, Nobili Grop ha tirato una gran bomba al volo, ma Paolo Conti è stato pronto a deviare. Quattro minuti dopo il raddoppio all'azione, il pallone è tornato in campo: ormai impazzita a più non posso, si «beve» due volte De Sisti ed entra in area, quando al 33' Orzi ha lasciato partire un tiro birbone, deviato da Chinellato. La palla, anche se smorzata, stava ro-

Paolo Conti: un rigore parato per caso

ROMA — Il riconoscimento che il Pescara ha giocato meglio dei giallorossi non cambia il risultato. I due punti se li prende la Roma, che tira l'altro sale in onorevole posizione. Il risultato è sul 2-0. «Quel gol non l'ha fatto Chinellato, bensì Casaroli di mano», reclama Piloni. «A deviazione mi ha sbilanciato e non ho potuto farci niente».

Mentre da una parte la soddisfazione per avere giocato bene non cancella l'arroganza della sconfitta, dalla parte romanista la vittoria conseguita è per tutti motivi di gran soddisfazione. Il più felice è forse Ugonotti. Il giovanissimo attaccante della Roma faceva in questa partita il suo rientro, dopo la lunga assenza dovuta alla frattura del perone, e rispettando le regole che s'era imposto fino dal suo debutto è andato in gol. Un gol importante che ha sbloccato il risultato in favore della Roma proprio quando le cose sembravano mettersi assai male. La circostanza è apparsa

molto fortunata. Ma il ragazzo replica deciso: «Fortuna? Forse sì. Ma non vorrei che si sottovalutasse che oggi l'allenatore mi aveva affidato un ruolo per me non abituato e che praticamente svolgendo il compito di centrocampista mi sono trovato anche puntualmente all'appuntamento col gol: un gol che ho potuto realizzare perché evidentemente partecipavo in modo giusto all'azione che era in corso».

Anche Piacenti ci tiene a mettere in evidenza che non è tutto dipeso dal caso; «Nonostante non ci fosse Di Bartolomei e Santarini, Musciello e Conti riuscissero ancora delle debilitazioni dovute alle cure per superare l'innescata, ci siamo battuti con molta volontà. Se poi Conti è bravo più degli altri portieri non è mica una colpa per la Roma».

Giagnoni, dal suo canto, ha visto premiato ancora una volta il suo lavoro; con quello di ieri sono cinque i turni utili. Non c'è poi troppo da storcere la bocca per il buon gioco giallorosso. Mancavano Di Bartolomei, Bruno Conti e Boni. Santarini e Musciello erano reduci dall'infortunio. Ma Paolo Conti ha riconfermato le sue credenziali per Bertarelli e Piacenti hanno saputo sollevare e trascinare tutta la squadra evitando cedimenti.

Chiappella: «Una partita piena di indicazioni utili»

DALLA REDAZIONE FIRENZE — Finalmente anche il tifo viola sono ritornati a casa senza il solito broncio. La Fiorentina ha vinto l'incontro con il Perugia con un bel pareggio. I due individuali sono stati il motivo dominante.

Chiappella è molto contento, ma chiede di «respirare» e di «riparare» prima di parlare del prossimo incontro. «Andiamo per ordine, ragazzi, abbiamo vinto una partita difficile, poi penseremo al prossimo incontro, che si presenta di tipo diverso». Allora ci saranno cambiamenti nella formazione per domenica contro la Juventus? «Può darsi — ripete pazientemente il Beppe — perché noi siamo nelle condizioni di dover sfruttare al meglio tutte le forze disponibili. Quindi, dopo una necessaria meditazione, vedremo se non il caso di sostituire qualcuno con uom-

ni più adatti per gli avversari giuventini». Abbiamo visto Caso e qualche altro giu di tono sul piano tattico. La Fiorentina ha vinto in campo un uomo fresco per cercare di arginare l'offensiva degli avversari? «Ci ho pensato eccome, ma ho risposto Chiappella — perché ho visto vari uomini sofferenti e stanchi come Caso, Di Gennaro e lo stesso Venturini, ma non so se ho saputo chi togliere e con chi sostituirlo». La partita, a prescindere dal risultato, ti ha dato qualche utile indicazione? «Penso di sì, perché abbiamo avuto la conferma di Sella, il promettente debutto di Venturini, che mi è stato utile anche in difesa, e qualche altra cosetta. Certo che per noi saranno tutte battaglie come questa e cercherò di trovare la formazione più idonea per affrontarle». Castagner afferma subito che questa non era una par-

partito dai piedi di Antognoni ha deviato il pallone verso Bagni, ma lo scattante e troppo nervoso attaccante perugino ha colpito mille azzeccando di almeno un paio di metri sopra la traversa. Qualcuno ci potrà anche chiedere cosa abbia fatto la Fiorentina in questo periodo. Rispondiamo che i padroni di casa si sono purtroppo, limitati ad attendere gli avversari nella loro meta campo, per poi cercare di batterli con azioni di contropiede. Solo che di azioni di questo tipo gli uomini di Chiappella non sono riusciti ad impostare alcuna, poiché da tempo Caso, Di Gennaro e lo stesso Antognoni boicottavano da parte del portiere questo che Chiappella avrebbe dovuto trovare il coraggio di effettuare una sostituzione. Infatti è apparso chiaro a tutti che il pallone veniva attraversando un momentaccio, era stata, nuovamente, presa dalla paura di dover paraggiare, ma non addirittura perdere. Clima che ben presto si doveva estendere anche al pubblico, il quale assisteva senza poter in qualche maniera influire. Poi dalla curva Fiesole, il gruppo di super tifosi ha messo in azione i suoi tamburi ed ha iniziato a scandire slogan. «Aie viola» che sono stati ripetuti non solo dagli spettatori della maratona, ma anche da quelli della tribuna coperta. Insomma i sostenitori della Fiorentina hanno finalmente fatto del «tifo» una propria squadra in quale ha risposto con un maggior impegno, ma senza dare l'impressione di essere in grado di organizzare lo stesso gioco interessante e lineare degli avversari.

Loris Ciullini

Pasquale Bartalesi